VILLA ALPAGO, BELTRAMINI

Località: Visomelle (Comune di Belluno)

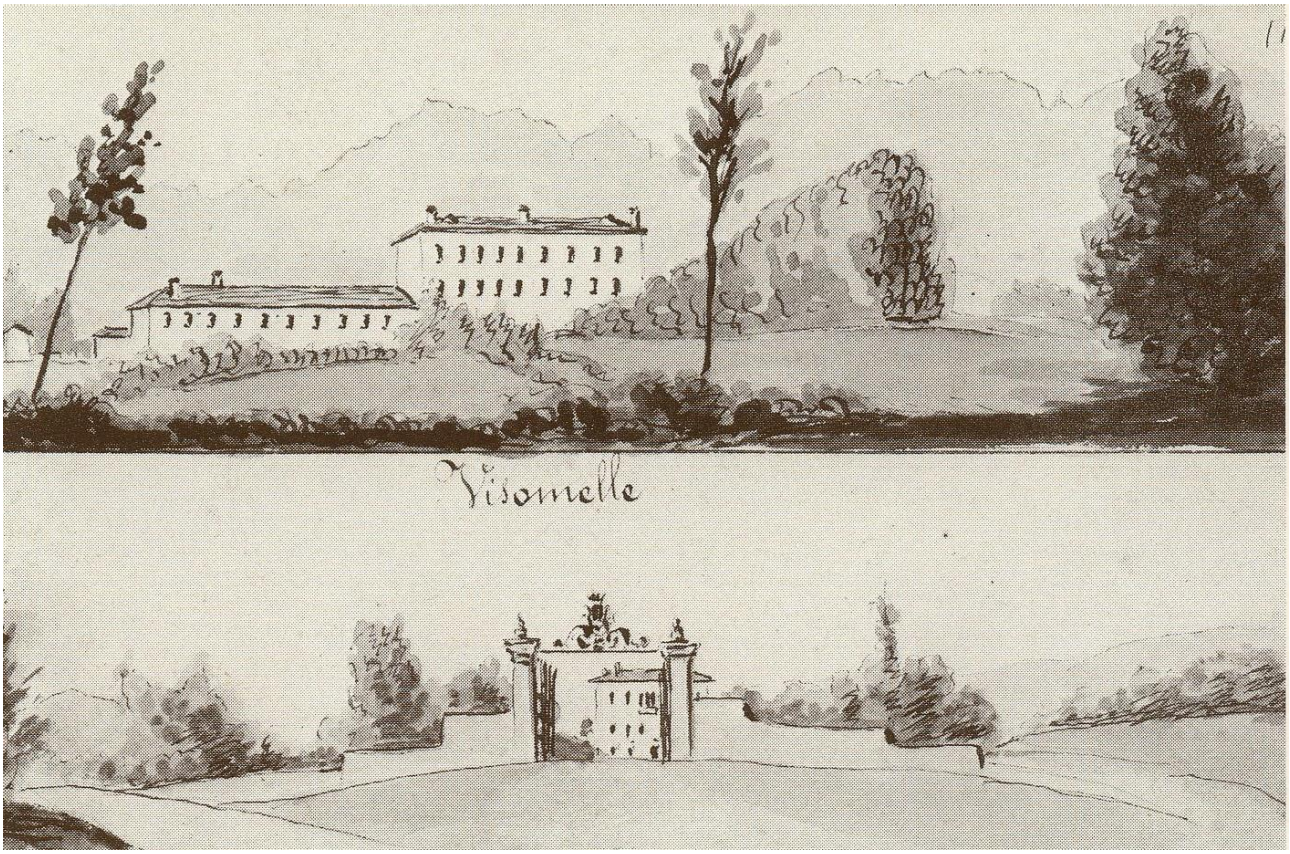
Quota m.360

Costruita all'inizio del '700 dalla famiglia Alpago, una fra le più antiche e importanti di Belluno, fu anche luogo di soggiorno di molti studiosi e di intellettuali non solo locali; il vasto complesso, composto di corpo padronale, giardino, annessi rustici e corte rurale, suggerisce comunque una cronologia articolata con diverse fasi di intervento. In particolare, l'edificio padronale deriva forse dalla globale ristrutturazione di un più modesto fabbricato preesistente ed inoltre l'austero fronte principale rivolto a nord mostra un rigore formale ormai quasi neoclassico, come, infine, gli stessi edifici rustici, notevoli nella dimensione e nella caratterizzazione complessiva, appaiono di epoche diverse. In ogni caso, ciò che conferisce al complesso un'"impostazione grandiosa" non è tanto l'architettura delle fabbriche, quanto la posizione scenografica felicissima, sopraelevata e quindi determinante per tutto il paesaggio agricolo e antropico circostante, e, soprattutto, l'originale sistemazione del verde che esalta, sottolinea e valorizza appunto la scenografia stessa.

Infatti l'insieme architettonico e paesaggistico così viene descritto da A. Alpago Novello nel 1968 (Ville della Provincia di Belluno):

"L'accesso principale è verso settentrione e la città di Belluno, con un grande viale lungo più di duecento metri che parte da un'ampia esedra con l'ingresso tra due pilastri di pietra. Di straordinaria eleganza è il fastigio in ferro battuto sopra il cancello, su cui campeggia un grande stemma, sormontato nella parte superiore dalla corona nobiliare. Il viale, in lenta salita, si apre con una seconda esedra che abbraccia tutta la fronte nord della villa. Verso mattina, dopo uno stretto passaggio delimitato da un basso muro e marcato da due coppie di pilastrini, si apre una vasta spianata recinta da siepi e da un muro continuo. Più oltre, da due passaggi laterali, si scende rapidamente lungo il declivio del colle per imboccare due lunghissime e gigantesche siepi di carpini che si prolungano a perdita d'occhio fino a raggiungere il pianoro sottostante, dove terminano con due macchie circolari. Questo grandioso impianto è ora lasciato allo stato selvaggio e manca quindi di quell'ordine e di quella definizione formale, tanto ricercata nei giardini dell'epoca." Va sottolineato, a tale proposito, proprio il grandioso impianto del giardino e parco non solo disegnato da ampi viali di carpini, ma caratterizzato anche da una peschiera al limite del parco stesso.

Purtroppo, questo complesso dal '900 in poi ha subito un lento ma progressivo declino. Molte opere d'arte furono asportate già nel 1912 (Da Borso 1954) o più probabilmente con l'invasione del 1918, che alla villa procurò anche gravi danni, come ricordava Alpago Novello, il quale rilevava comunque uno "stato di manutenzione piuttosto scadente" (1961), con il verde del giardino formale "lasciato allo stato selvaggio" (1968); nei decenni successivi la situazione fu decisamente peggiorata: l'intero complesso, ormai disabitato, versava in una desolante condizione di abbandono, finché venne acquistato all'inizio degli anni duemila per un'opera imponente di restauro architettonico ancora in atto. I rustici, di altra proprietà, sono stati in gran parte restaurati e ridestinati ad uso residenziale o simili, non certo ad uso agricolo. L'opera di recupero, comunque, anche al momento, interessa soltanto il costruito, mentre il verde, in ogni sua espressione, è sempre più in stato di abbandono; i carpini dei viali sono rinsecchiti pur testimoniando ancora l'antica monumentalità, gli ingressi principali sono invisibili o fatiscenti e la peschiera ormai è illeggibile in quanto "rimodellata" e "ricomposta" per una rotonda in uno snodo tra le strade provinciali.



Dai disegni di Osvaldo MONTI (1819-1904), villa Alpago – Visomelle,

ASBl, *Catasto Napoleonico*, mappa n. 5 redatta nel 1814. Immagine pubblicata con concessione dell'Archivio di Stato di Belluno n. 3 del 30/06/2015, prot. 1699.

Il complesso di Villa Alpago (Visomelle) visto da sud-ovest

Da Daniele Reale, ***VILLA ALPAGO - Architettura tra riuso e conservazione, 2012***

Villa Alpago, carpenada d'accesso, vista da sud-est

Da Daniele Reale, ***VILLA ALPAGO - Architettura tra riuso e conservazione, 2012***

Prospetto nord-est

Da Daniele Reale, ***VILLA ALPAGO - Architettura tra riuso e conservazione, 2012***

Cancello d'ingresso (oggi mancante)

Cancello di ingresso - stato attuale

Cancello di ingresso - vista frontale

Cancello di ingresso - particolare del muro di recinzione

Pilastri dell'ingresso a nord

Rustici in restauro e, sullo sfondo, la villa

Carpenada in autunno verso la campagna

Carpenada in primavera verso la villa

Due carpenade parallele, verso la campagna

Le carpenade: particolare

Carpenade: particolare

Carpenade: degrado

Villa Alpago con la peschiera nel 1955

La peschiera - stato attuale

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

AA.VV., *Le ville nel paesaggio prealpino della Provincia di Belluno*, ed. Charta, Milano, 1997

Dai disegni di Osvaldo Monti: *itinerari ottocenteschi nella provincia di Belluno*, quaderno n. 16 a cura di IBRSC, Belluno, 1983

G.De Bortoli, A.Moro, F.Vizzutti, *Belluno, storia architettura arte*, Belluno, 1984

A.Costa, *Giardini nella Provincia di Belluno*, IBRSC, 2002

A.Alpago Novello, *Ville della provincia di Belluno*, ed. SISAR, Milano, 1968

AA.VV., *Ville venete: la Provincia di Belluno*, Istituto regionale per le ville venete, 2004

M. e R. Dal mas, *Le fontane di Belluno, Belluno*, 1993

D. Reale, *VILLA ALPAGO - Architettura tra riuso e conservazione,* tesi di Laurea in Teoria e Storia del Restauro, Università degli Studi di Trieste, 2012